



## Analisi dei degradi e degli interventi

### Degrado

PIETRA BIANCA CALCARIA

Deposit superficialie - Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, particolato, guano. Spessore riscontrato variabile. Sono presenti diversi tipi di coerenza del materiale in base alle zone di accumulo delle sostanze e all'aderenza al materiale sottostante.

Crosta nera - Modificazione dello superficie del materiale lapideo è distinguibile per la presenza di una colorazione nera, causata dall'accumulo di particolato nelle parti degradate delle pietre calcaree. È presente in corrispondenza degli elementi decorativi lapidei in pietra calcarea. La patologia caratteristica è presente in corrispondenza delle zone di facciata non esposte a diretto dilavamento delle acque piovane ma in quelle interessate da accumulo di condensa e inquinanti che causano il degrado delle superfici dei materiali carbonatici.

Patina biologica - Presenza riscontrabile di microrganismi vegetali nella fascia basamentale in pietra bianca, causati dal ristagno di umidità legato alla presenza di vegetazione spontanea cresciuta lungo il perimetro dell'edificio.

Colature - Traccia ad andamento verticale e parallelo causata dal dilavamento delle acque piovane e dal conseguente accumulo di materiale organico e residui.

Presenza di vernici non originarie - Presenza di una finitura in pittura al di sopra delle cornici lapidee delle finestre del piano terra lungo il prospetto est dell'edificio. Tale velatura è di fattura recente ed è stata utilizzata per coprire alterazioni cromatiche o macchie dell'elemento lapideo. Vedi 25.5.YV1.01.

### Intervento

Accurata pulitura dei depositi superficiali mediante utilizzo di impacchi di argille assorbenti (sepiolite) impregnate con acqua distillata. L'impasto di argilla inumidito viene steso a ricoprire le superfici lapidee ricoperte da materiale estraneo. Si procede alla rimozione dell'impasto e della pulitura manuale dei residui rimanenti con spazzole e bisturi. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento e eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YG1.01.

Accurata pulitura delle croste nere mediante utilizzo di impacchi di argille assorbenti (sepiolite) impregnate con acqua distillata, avendo cura di raggiungere un grado di pulizia adeguato senza intaccare il supporto e l'integrità del paramento. L'impasto di argilla inumidito viene steso a ricoprire le superfici lapidee ricoperte da materiale estraneo. Si procede alla rimozione dell'impasto e della pulitura manuale dei residui rimanenti con spazzole e bisturi. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento e eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YG1.01.

Accurata rimozione delle piante infestanti cresciute lungo i corsi di pavimentazione e in prossimità del basamento lapideo. Applicazione di biocida a pennello ed eventuale decolorazione dei residui di colonie di microrganismi non rinnovibili. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento e eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi NP.OC.08.

Pulitura con acqua nebulizzata, avendo cura di non intaccare il paramento in intonaco. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento e eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YV8.01.B.

Accurata rimozione dello strato di vernice superficiale con lo scopo di riportare alla luce il materiale lapideo originario. Si procede all'applicazione di un impacco in polpa di carta confezionato con sostanze chimiche in sospensione idonee alle caratteristiche del materiale da rimuovere a base di solventi. Si prescrive la previa realizzazione di apposite campionature da sottoporre ad autorizzazione. In seguito si procede alla rimozione della pellicola Pittorica incongrua mediante raschietti o spazzole in sagoma, provvedendo alla pulitura finale dell'elemento con attrezzi manuali e utilizzo di acqua nebulizzata. Vedi 25.5.YV1.01.

### Degrado

INTONACO A BASE DI CALCE

Deposit superficialie - Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, particolato, guano. Spessore riscontrato variabile. Diversi tipi di coerenza del materiale.

Colature - Traccia ad andamento verticale e parallelo causata dal dilavamento delle acque piovane e dal conseguente accumulo di materiale organico e residui.

Lacuna - Perdita di continuità della superficie intonacata causata dal distacco e caduta dell'intonaco a base di calce, fino a lasciare esposto il supporto murario in laterizio.

Idropulizia del supporto murario successiva asciugatura per la preparazione del supporto in laterizio. Stesura di nuovo intonaco a base di calce idraulica naturale, pozzolana e materiali riciclati naturali, esente da cemento. Additivato con sabbia di fiume naturale, microfibre e altri additivi a bassa emissione di VOC, per garantire un'ottimale resistenza ai cicli di gelo-disgelo, dilavamento delle superfici, aggressione salina e risalita di umidità. Applicazione ad umido mediante l'uso di una cazzuola in un unico strato partendo dalla parte bassa verso la sommità del rappezzo. Nel caso di spessori rilevanti di intonaco procedere ad una preventiva stesura di strati successivi avendo cura di stendere le mani su quelle non fratturate. Successiva finitura mediante uso di staggia in alluminio in senso orizzontale e verticale, per ottenere una superficie piana. Rifinitura mediante l'uso di frattazzino a spugna leggermente inumidito. Vedi NP.OC.07.

Preparazione del fondo con una mano di fissativo a base di resine acriliche da applicare a tutte le superfici. Preparazione del fondo con una mano di tinta colorata per sottofondo. Tinteggiatura preconfezionata a base di calce, tinte color pastello. Da applicare su pareti esterne intonacate precedentemente preparate, attraverso la stesura di due mani successive. Rifinitura con velatura in tinta a base di calce ad effetto antichizzato, da applicare sulla tinteggiatura già precedentemente eseguita. La tinta viene stesa mediante uso di pennelli, spugne o stracci. Vedi NP.OC.09+25.5.VV8.01.B.

Alterazione cromatica - Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato.

Ossidazione - Ossidazione del metallo ferroso delle inferriate dovuta all'esposizione dello stesso alle azioni degli agenti atmosferici.

### Intervento

INTONACO A BASE CEMENTIZIA

Deposit superficialie - Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, particolato, guano. Spessore riscontrato variabile. Sono presenti diversi tipi di coerenza del materiale in base alle zone di accumulo delle sostanze e all'aderenza al materiale sottostante.

Disgregazione - Decoesezione dell'intonaco cementizio mediante la caduta di materiale sotto forma di polveri o frammenti, con la creazione di alveoli e lacune diffuse su tutto il rivestimento di natura cementizia, specialmente quello più esposto a fenomeni di dilavamento.

Colature - Traccia ad andamento verticale e parallelo causata dal dilavamento delle acque piovane e dal conseguente accumulo di materiale organico e residui.

Colonizzazione biologica - Presenza macroscopica di muschi e piante superiori nel paramento decorativo

Distacco - Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.

Lacuna - Perdita di continuità della superficie intonacata causata dal distacco e caduta dell'intonaco a base di calce, fino a lasciare esposto il supporto murario in laterizio.

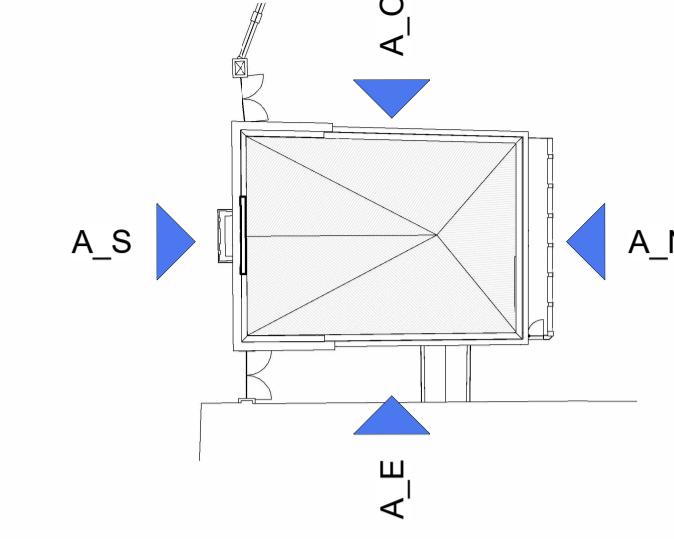
### INFERRIATE IN LEGA DI FERRO

Ossidazione - Ossidazione del metallo ferroso delle inferriate dovuta all'esposizione dello stesso alle azioni degli agenti atmosferici.

### MATERIALI ESTRANEI

Impianti estranei - Presenza di elementi impiantistici estranei.

### NAVIGATORE



### NOTE

REV 00	PRIMA EMISSIONE	DISEGNATO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA			
		N.Favarò	21/10/23	F.Cremasco	21/10/23	A.Muffato	21/10/23

SCALA SEDE PROGETTO 1:50 VIA PRACCHIUSO 16 - UDINE COD. BENE COD. FABBRICATO UDB0164 UD0046020

### APPROVAZIONE COMMITTENTE

A - APPROVATO	B - APPROVATO CON COMMENTI	C - NON UTILIZZABILE
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### STATO

TIPO DI EMISSIONE PROGETTO ESECUTIVO

Coordinamento generale, opere architettoniche, strutturali ed impiantistiche

**Sinergo**

WWW.SINERGOSPA.COM

Sinergo S.p.a. - via Ca' Benito 152 - 30030 Maser (VE) - Italia

tel: +39 041 3642511 - info@sinergospa.com

commessa

21049

Responsabile implementazione prestazioni specialistiche e progettazione opere architettoniche

dott. Alberto Muffato

Responsabile efficientamento energetico, progetto impianti elettrici a prevenzione incendi

ing. Filippo Bittante

Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione

ing. Stefano Muffato

Responsabile progetto impianti meccanici

ing. Giovanni Moreschini

Responsabile progetto strutturale

ing. Marco Brughereto

Relazione geologica

dott. Geol. Daniele Lucchiar

Responsabile processo BIM e coordinamento di progetto

arch. Francesca Cremasco

Responsabile relazione archeologica

dott. archeologo Claudio Negrelli

Via Manzoni n. 4 40141 Bologna (BO)

Responsabile criteri ambientali minimi

arch. LEED AP Elisa Sirombo

Via Stampatori n.21 10100 Torino (TO)

PROGETTO

**RESTAURO PALAZZINA PREFETTO EX CASERMA REGNATO**  
PROGETTO ESECUTIVO

### TITOLO

Stato di fatto  
ARCHITETTONICO  
Prospetto est - Analisi del degrado

### AGENZIA DEL DEMANIO

DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

U.O. Servizi Tecnici

R.U.P.

ing. Manuel Rosso

NUMERO DISEGNO

UDB0164-ADM-UD0046020-XX-DR-A-E00010



REV

00

21/10/23